

Basilica di S. Pietro in Ciel d'Oro - complesso

Pavia (PV)



Link risorsa: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede/PV240-00257/>

Scheda SIRBeC: <https://www.lombardiabeniculturali.it/architetture/schede-complete/PV240-00257/>

CODICI

Unità operativa: PV240

Numero scheda: 257

Codice scheda: PV240-00257

Tipo scheda: A

Livello ricerca: P

CODICE UNIVOCO

Codice regione: 03

Ente schedatore: R03/ Provincia di Pavia

Ente competente: S26

RELAZIONI

STRUTTURA COMPLESSA

Codice IDK della scheda madre: PV240-00257

Relazione con schede VAL: PV280-00004

OGGETTO

OGGETTO

Ambito tipologico principale: architettura religiosa e rituale

Tipologia: chiesa

Denominazione: Basilica di S. Pietro in Ciel d'Oro - complesso

Fonte della denominazione: bibliografia

Specifiche della fonte della denominazione: 1988, Pavia e Certosa: guida storico-artistica

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Stato: Italia

Regione: Lombardia

Provincia: PV

Nome provincia: Pavia

Codice ISTAT comune: 018110

Comune: Pavia

Indirizzo: Piazza San Pietro in Ciel d'Oro, 1-5

Collocazione: Nel centro abitato, distinguibile dal contesto

DEFINIZIONE CULTURALE

AMBITO CULTURALE

Riferimento all'intervento: costruzione

Denominazione: maestranze lombarde

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIA [1 / 2]

Riferimento: chiesa

Notizia sintetica: data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [1 / 2]

Secolo: sec. XII

Frazione di secolo: inizio

Data: 1100/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [1 / 2]

Secolo: sec. XII

NOTIZIA [2 / 2]

Riferimento: convento

Notizia sintetica: data di riferimento

CRONOLOGIA, ESTREMO REMOTO [2 / 2]

Secolo: sec. XIV

Frazione di secolo: secondo quarto

Data: 1332/00/00

CRONOLOGIA, ESTREMO RECENTE [2 / 2]

Secolo: sec. XX

Frazione di secolo: inizio

IMPIANTO STRUTTURALE

Configurazione strutturale primaria

Della chiesa longobarda rimangono pochissimi resti, nascosti sotto la ricostruzione romanica. Si presenta, così, come un edificio in mattoni, a tre navate con transetto, abside e cripta. Ai lati della chiesa si trovavano due conventi; quello a nord era occupato dai canonici lateranensi, quello a sud dai monaci agostiniani.

CONSERVAZIONE

STATO DI CONSERVAZIONE

Riferimento alla parte: intero bene

Data: 2011

Stato di conservazione: discreto

Fonte: 2011, osservazione diretta

UTILIZZAZIONI

Grado di utilizzo: utilizzato interamente

USO ATTUALE [1 / 2]

Riferimento alla parte: chiesa

Uso: chiesa

USO ATTUALE [2 / 2]

Riferimento alla parte: corpo laterale

Uso: caserma

USO STORICO

Riferimento alla parte: intero bene

Riferimento cronologico: destinazione originaria

Uso: chiesa

Consistenza: consistenza discreta

Manutenzione: manutenzione discreta

CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CONDIZIONE GIURIDICA

Indicazione generica: proprietà mista pubblica/ecclesiastica

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [1 / 16]

Denominazione da vincolo: BASILICA DI S.PIETRO IN CIEL D'ORO

Tipo provvedimento: L. 364/1909, art. 5

Data notificazione: 1912/06/28

Codice ICR: 2ICR0038708AAAA

Nome del file originale: 01889810188981.pdf

Codice univoco della risorsa: SC_A_PV240-00257_NVC-0000040887

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [2 / 16]

Denominazione da vincolo: CHIESA DI S.PIETRO IN CIEL D'ORO

Indirizzo da vincolo: PIAZZA SAN PIETRO IN CIEL D'ORO

Dati catastali: FOGLIO 1 LETT. G

Tipo provvedimento: L. 1089/1939, art. 1

Estremi provvedimento: 1980/01/19

Estensione del vincolo: intero bene

Codice ICR: 2ICR0038708AAAA

Nome del file originale: 01889820188984.pdf

Codice univoco della risorsa: SC_A_PV240-00257_NVC-0000040888

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [3 / 16]

Denominazione da vincolo: BASILICA DI S.PIETRO IN CIEL D'ORO

Dati catastali: MAPP. 161

Tipo provvedimento: L. 1089/1939, art. 21

Estremi provvedimento: 1958/03/26

Data di registrazione o G.U.: 1958/06/26

Estensione del vincolo: zona di rispetto

Codice ICR: 2ICR0038708AAAA

Nome del file originale: 01889850188988.pdf

Codice univoco della risorsa: SC_A_PV240-00257_NVC-0000040889

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [4 / 16]

Denominazione da vincolo: BASILICA DI S.PIETRO IN CIEL D'ORO

Dati catastali: MAPP. 42

Tipo provvedimento: L. 1089/1939, art. 21

Estremi provvedimento: 1958/03/12

Data di registrazione o G.U.: 1958/06/26

Estensione del vincolo: zona di rispetto

Codice ICR: 2ICR0038708AAAA

Nome del file originale: 01889890188992.pdf

Codice univoco della risorsa: SC_A_PV240-00257_NVC-0000040890

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [5 / 16]

Denominazione da vincolo: BASILICA DI S.PIETRO IN CIEL D'ORO

Dati catastali: MAPP. 34-35

Tipo provvedimento: L. 1089/1939, art. 21

Estremi provvedimento: 1958/03/12

Data notificazione: 1958/05/26

Data di registrazione o G.U.: 1958/06/26

Estensione del vincolo: zona di rispetto

Codice ICR: 2ICR0038708AAAA

Nome del file originale: 01889930188996.pdf

Codice univoco della risorsa: SC_A_PV240-00257_NVC-0000040891

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [6 / 16]

Denominazione da vincolo: BASILICA DI S.PIETRO IN CIEL D'ORO

Dati catastali: MAPP. 66

Tipo provvedimento: L. 1089/1939, art. 21

Estremi provvedimento: 1958/03/12

Data notificazione: 1958/04/19

Data di registrazione o G.U.: 1958/06/26

Estensione del vincolo: zona di rispetto

Codice ICR: 2ICR0038708AAAA

Nome del file originale: 01889970189000.pdf

Codice univoco della risorsa: SC_A_PV240-00257_NVC-0000040892

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [7 / 16]

Denominazione da vincolo: BASILICA DI S.PIETRO IN CIEL D'ORO

Dati catastali: MAPP. 54

Tipo provvedimento: L. 1089/1939, art. 21

Estremi provvedimento: 1958/03/12

Data notificazione: 1958/04/19

Data di registrazione o G.U.: 1958/06/26

Estensione del vincolo: zona di rispetto

Codice ICR: 2ICR0038708AAAA

Nome del file originale: 01890010189004.pdf

Codice univoco della risorsa: SC_A_PV240-00257_NVC-0000040893

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [8 / 16]

Denominazione da vincolo: BASILICA DI S.PIETRO IN CIEL D'ORO

Dati catastali: MAPP. 78

Tipo provvedimento: L. 1089/1939, art. 21

Estremi provvedimento: 1958/03/12

Data notificazione: 1958/04/19

Data di registrazione o G.U.: 1958/06/26

Estensione del vincolo: zona di rispetto

Codice ICR: 2ICR0038708AAAA

Nome del file originale: 01890050189008.pdf

Codice univoco della risorsa: SC_A_PV240-00257_NVC-0000040894

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [9 / 16]

Denominazione da vincolo: BASILICA DI S.PIETRO IN CIEL D'ORO

Dati catastali: MAPP. 80-81

Tipo provvedimento: L. 1089/1939, art. 21

Estremi provvedimento: 1958/03/12

Data notificazione: 1958/04/19

Data di registrazione o G.U.: 1958/06/26

Estensione del vincolo: zona di rispetto

Codice ICR: 2ICR0038708AAAA

Nome del file originale: 01890090189012.pdf

Codice univoco della risorsa: SC_A_PV240-00257_NVC-0000040895

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [10 / 16]

Denominazione da vincolo: BASILICA DI S.PIETRO IN CIEL D'ORO

Dati catastali: MAPP. 77

Tipo provvedimento: L. 1089/1939, art. 21

Estremi provvedimento: 1958/03/12

Data notificazione: 1958/04/19

Data di registrazione o G.U.: 1958/06/26

Estensione del vincolo: zona di rispetto

Codice ICR: 2ICR0038708AAAA

Nome del file originale: 01890130189016.pdf

Codice univoco della risorsa: SC_A_PV240-00257_NVC-0000040896

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [11 / 16]

Denominazione da vincolo: BASILICA DI S.PIETRO IN CIEL D'ORO

Dati catastali: MAPP. 79-82-83-84

Tipo provvedimento: L. 1089/1939, art. 21

Estremi provvedimento: 1958/03/12

Data notificazione: 1958/04/19

Data di registrazione o G.U.: 1958/06/26

Estensione del vincolo: zona di rispetto

Codice ICR: 2ICR0038708AAAA

Nome del file originale: 01890170189020.pdf

Codice univoco della risorsa: SC_A_PV240-00257_NVC-0000040897

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [12 / 16]

Denominazione da vincolo: BASILICA DI S.PIETRO IN CIEL D'ORO

Dati catastali: MAPP. 55-58

Tipo provvedimento: L. 1089/1939, art. 21

Estremi provvedimento: 1958/03/12

Data notificazione: 1958/04/19

Data di registrazione o G.U.: 1958/06/26

Estensione del vincolo: zona di rispetto

Codice ICR: 2ICR0038708AAAA

Nome del file originale: 01890210189024.pdf

Codice univoco della risorsa: SC_A_PV240-00257_NVC-0000040898

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [13 / 16]

Denominazione da vincolo: BASILICA DI S.PIETRO IN CIEL D'ORO

Dati catastali: MAPP. 59

Tipo provvedimento: L. 1089/1939, art. 21

Estremi provvedimento: 1958/03/12

Data notificazione: 1958/04/19

Data di registrazione o G.U.: 1958/06/26

Estensione del vincolo: zona di rispetto

Codice ICR: 2ICR0038708AAAA

Nome del file originale: 01890250189028.pdf

Codice univoco della risorsa: SC_A_PV240-00257_NVC-0000040899

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [14 / 16]

Denominazione da vincolo: BASILICA DI S.PIETRO IN CIEL D'ORO

Dati catastali: MAPP. 64-65

Tipo provvedimento: L. 1089/1939, art. 21

Estremi provvedimento: 1958/03/12

Data notificazione: 1958/04/19

Data di registrazione o G.U.: 1958/06/26

Estensione del vincolo: zona di rispetto

Codice ICR: 2ICR0038708AAAA

Nome del file originale: 01890290189032.pdf

Codice univoco della risorsa: SC_A_PV240-00257_NVC-0000040900

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [15 / 16]

Denominazione da vincolo: BASILICA DI S.PIETRO IN CIEL D'ORO

Dati catastali: MAPP. 37-38-39-40

Tipo provvedimento: L. 1089/1939, art. 21

Estremi provvedimento: 1958/03/12

Data notificazione: 1958/04/19

Data di registrazione o G.U.: 1958/06/26

Estensione del vincolo: zona di rispetto

Codice ICR: 2ICR0038708AAAA

Nome del file originale: 01890330189036.pdf

Codice univoco della risorsa: SC_A_PV240-00257_NVC-0000040901

PROVVEDIMENTI DI TUTELA [16 / 16]

Denominazione da vincolo: BASILICA DI S.PIETRO IN CIEL D'ORO

Dati catastali: MAPP. 48-49 (SOSTITUITO CON IL MAPP. 50)

Tipo provvedimento: L. 1089/1939, art. 21

Estremi provvedimento: 1958/03/12

Data notificazione: 1958/04/19

Data di registrazione o G.U.: 1958/06/26

Estensione del vincolo: zona di rispetto

Codice ICR: 2ICR0038708AAAA

Nome del file originale: 01890370189040.pdf

Codice univoco della risorsa: SC_A_PV240-00257_NVC-0000040902

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [1 / 2]

Codice univoco della risorsa: SC_A_PV240-00257_IMG-0000157346

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2012/00/00

Codice identificativo: PV240-00257_01

Nome del file originale: PV240-00257_01.jpg

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA [2 / 2]

Codice univoco della risorsa: SC_A_PV240-00257_IMG-0000157347

Genere: documentazione allegata

Tipo: fotografia digitale colore

Autore: Marino, Nadia

Data: 2012/00/00

Codice identificativo: PV240-00257_02

Visibilità immagine: 1

Nome del file originale: PV240-00257_02.jpg

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2005

Ente compilatore: Provincia di Pavia

Data del sopralluogo: 2005/12/05

Nome: Marino, Nadia

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [1 / 2]

Anno di aggiornamento/revisione: 2012

Nome: Marino, Nadia

Ente compilatore: Provincia di Pavia

AGGIORNAMENTO-REVISIONE [2 / 2]

Anno di aggiornamento/revisione: 2013

Nome: Ribaudò, Robert

Ente compilatore: Sirbec

SCHEMA DI VALORIZZAZIONE COLLEGATA: VAL - PV280-00004 [1 / 1]**CODICI**

Unità operativa: PV280

Numero scheda: 4

Codice scheda: PV280-00004

Tipo scheda: VAL

Ente schedatore: R03/ Provincia di Pavia

RELAZIONI**RELAZIONI**

Scheda di riferimento - TSK: A

Scheda di riferimento - IDK: PV240-00257

OGGETTO**OGGETTO**

Identificazione del bene: Pavia, Basilica di S. Pietro in Ciel d'Oro - complesso

DESCRIZIONE**DESCRIZIONE**

Codice lingua: ITA

Descrizione

La Chiesa di S. Pietro in Ciel D'oro è situata a nord del centro storico, nei pressi del Castello, e si affaccia sulla grande piazza omonima. Si tratta di una chiesa romanica con facciata a capanna, in cotto, tripartita da due contrafforti asimmetrici. Presenta elementi decorativi in arenaria: sottili lesene, profili di finestre e colonnine della loggetta non praticabile. Una finestrella cruciforme tra due oculi, tre monofore e più sotto tre bifore campeggiano al centro della facciata. La parte superiore si conclude con una loggia cieca sormontata da una cornice in cotto ad archetti pensili tipici dell'architettura romanica lombarda. Nella parte inferiore sono presenti tre arcate, traccia di un antico porticato che doveva essere addossato alla chiesa. Al centro si trova il portale in arenaria, riccamente scolpito, con timpano classicheggiante, e in una nicchia un angelo e due figure di oranti. Il portale risalta su un fondo a fasce alternate di laterizio e arenaria.

L'impianto planimetrico è di tipo basilicale, a tre navate con absidi. Le navate, risalenti al sec. XV, sono divise in cinque campate di volte a crociera, rettangolari nella navata maggiore e quadrate nelle minori, sostenute da pilastri.

Il finto transetto, coperto da volte a botte, è delineato attraverso la variazione dei volumi. All'incrocio tra la navata centrale ed il presbiterio, si elevano il tiburio ottagonale e la sovrastante cupola. Originariamente la copertura della navata maggiore doveva essere a capriate lignee dorate, a cui probabilmente rimanda il nome della chiesa. Il campanile non più esistente, è documentato in disegni dei secc. XVII e XVIII e si elevava sull'area oggi occupata dall'abside.

L'interno si contraddistingue per una grande imponenza e per il dislivello rispetto al piano della piazza; la chiesa si raggiunge mediante una gradinata che scende al piano delle navate. Questo doveva essere il livello della precedente basilica paleocristiana, mantenuto dai costruttori del medioevo.

Nella prima campata a sinistra sulle pareti vi sono affreschi quattrocenteschi con Storie della vita di Cristo attribuiti a Bartolomeo Bonone. In fondo alla navata di destra il pavimento dell'abside conserva avanzi di un mosaico del XII secolo. Nel presbiterio si trova l'arca di S. Agostino, capolavoro della scultura gotica del XIV sec. Questa è suddivisa in tre livelli: il basamento, ripartito in riquadri con figure di apostoli e santi sui quali si addossano i simboli delle virtù teologali e cardinali; il tempietto di S. Agostino costituito da pilastri sui quali si appoggiano santi scolpiti a tutto tondo, che reggono la cimasa con riquadrature entro le quali sono raffigurati a bassorilievo episodi della vita del santo; il coronamento costituito da dieci timpani triangolari con i Miracoli del santo fra otto angeli. In un'urna d'argento dell'VIII sec. sono custodite le spoglie del grande Vescovo S. Agostino (354-430).

La cripta con il sarcofago di Severino Boezio (filosofo e consigliere di Teodorico), fu ricostruita nel 1884 dall'arch. Angelo Savoldi sulle tracce documentate di quella originaria senza rispetto per le stratificazioni storiche. Il fronte della cripta si eleva notevolmente sul piano della basilica ed è dotata di due accessi, ai lati dalla scalinata marmorea del presbiterio. L'interno è diviso da 5 navatelle longitudinali e 7 trasversali scandite da 24 colonne in marmo.

L'ampia sagrestia del 1561 presenta decorazioni di gusto manierista.

NOTIZIE STORICHE

NOTIZIE STORICHE

Codice lingua: ITA

Notizie storiche

La basilica attuale romanica, posta originariamente in una zona fuori dalla cerchia delle mura della città, sorse sul sito di un più antico tempio, di epoca longobarda, forse sul luogo del martirio e sepoltura di Severino Boezio (filosofo, primo ministro di Teodorico, accusato di tradimento, ucciso nel 524 per ordine del re e qui sepolto, base del pilastro destro della cupola). Assunse le forme attuali tra 1090 e 1130 ca. L'intitolazione della chiesa si deve probabilmente all'originaria doratura del soffitto (piano o a capriate lignee) o alla presenza di mosaici a fondo oro nel catino absidale. L'esistenza della chiesa è attestata da diverse fonti a partire dal VI secolo, Paolo Diacono nel 604 menziona la basilica attribuendo a re Liutprando la fondazione tra il 720 e il 725 di un monastero adiacente alla chiesa. Documenti attestano che la basilica esisteva già al tempo di Ariperto, ma raggiunse il suo massimo splendore sotto il re longobardo Liutprando (712-744) che trasferì il corpo di S. Agostino (722 ca.), per sottrarlo alle incursioni saracene, dalla Sardegna a Pavia (capitale del regno). In occasione di questa traslazione, Liutprando fondò, vicino alla basilica, un cenobio di monaci che seguivano la regola di S. Colombano, dotandolo anche di cospicui beni, presto sostituiti dai Benedettini. Nel 744 Carlo Magno vi istituì una scuola di studi superiori di grammatica e retorica, inviando il monaco irlandese Dungallo ad insegnarvi. Probabilmente l'incursione degli Ungari a Pavia nel X sec. non risparmiò il monastero, la basilica e le relative testimonianze documentarie. Nel 1120 ca. iniziarono interventi di ricostruzione della basilica in forme romaniche, che fu solennemente consacrata l'8 maggio 1132 da Papa Innocenzo II, in occasione di una sua visita in Lombardia; furono traslati i resti del re Liutprando che fino ad allora erano custoditi nella chiesa di Sant'Adriano. La critica ritiene il 1132 una data valida per l'esecuzione della facciata, l'interno invece sarebbe ascrivibile all'ultimo decennio dell'XI sec., infatti i capitelli che sostengono le volte presentano contatti con la scultura milanese del 1090. La basilica divenne celebre, come luogo di culto, per la presenza di sepolcri di personaggi illustri (il filosofo Severino Boezio, il re Liutprando, il Dottore della Chiesa S. Agostino) e per esser stata celebrata da Dante (Paradiso X, 128), Boccaccio (novella di Messer Torello da Pavia) e Petrarca. Nel 1487 fu rifatta la volta della nave centrale da Giacomo de Santis da Candia, in sostituzione forse del soffitto ligneo a cassettoni dorati, nel corso dei restauri voluti dal Priore degli Agostiniani Martino da Vercelli. Nel 1789, in occasione della soppressione delle comunità religiose, il convento a nord, vuoto e incamerato dal demanio, ospitò strutture militari, mentre l'altro a sud nel 1803 fu in parte demolito; la basilica, depredata di ogni arredo, fu venduta ad un privato come magazzino e cadde in rovina. Il Demanio francese demolì il chiostro degli Agostiniani (a destra della basilica), comprendendo nella distruzione anche il porticato esterno che era divenuto sostegno necessario per la navata destra, che crollò. Nel 1825 il Vescovo Mons. Tosi, approfittando di una visita di Francesco I a Pavia, ottenne il Convento lateranense come sede del Seminario diocesano, mentre la basilica, ridotta a magazzino militare, rischiava di essere venduta ad una impresa per demolirla e utilizzare il materiale di recupero. Nel 1864 la chiesa, tornata al Demanio, degradò sino al 1877, quando crollò la parte della navata centrale che forma come l'atrio interno, mettendo in serio pericolo anche la facciata. Nel 1884 iniziarono i restauri della basilica: si ricostruì l'intera navata destra che era crollata nel 1833 e parte della nave maggiore caduta nel 1877. La chiesa fu restaurata integralmente dall'architetto Angelo Savoldi che ricostruì la nave destra e altre porzioni mancanti. Il 15 giugno 1896 la basilica fu riaperta al culto.

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Anno di redazione: 2007

Ente compilatore: Provincia di Pavia

Nome [1 / 2]: Manara, Roberta

Nome [2 / 2]: Marino, Nadia

Referente scientifico: Pulina, Paolo

ANNOTAZIONI**Osservazioni**

Il monastero, riformato da S.Maiolo, fu occupato dai benedettini sino al 1213, quando, a causa della crisi finanziaria in cui versava, subentrarono i Canonici Regolari Lateranensi della Congregazione di Mortara, noti per il loro rigore di vita. Quindi l'antico monastero, da cenobio di fondazione regia, diveniva ora una canonica regolare. Dal 1327 i Canonici Regolari della Congregazione di Mortara furono affiancati, nell'esercizio degli uffici del culto, dai Padri Eremitani di S.Agostino che ottennero dal Giovanni XXII il permesso di costruire un nuovo convento. I primi officiavano a nord della chiesa, avevano la loro canonica, la sacrestia e la biblioteca; gli altri il convento a sud, dove nella seconda metà del XIV sec. collocarono la tomba di S.Agostino, per la quale commissionarono l'arca marmorea. La convivenza tra i due ordini religiosi fu caratterizzata da acerrimi contrasti come viene annotato più volte dai visitatori apostolici. Nel 1331 vicino alla basilica fu eretto infatti anche il convento degli Eremitani di S.Agostino (che officiano tuttora la chiesa), splendido per opere d'arte, che fu demolito nel 1798, insieme alla navata laterale destra della chiesa e sconosciuta a seguito della soppressione degli ordini. Il convento è ora sostituito con un complesso del primo Novecento (a destra della chiesa). Le liti si ripresentarono nel XVI sec., quando i Canonici Mortariensi furono sostituiti nella porzione nord della basilica dai Canonici Lateranensi. La sacrestia dei Lateranensi fu edificata nel 1506 ed affrescata nel 1561 (date poste sul primo e sull'ultimo capitello del lato sinistro); di struttura rinascimentale, ampia pianta rettangolare con volte a vela, affrescate a grottesche policrome su fondo bianco con angeli, figure mostruose e simboli cristiani e al centro tre medaglioni dipinti con S.Agostino e allegorie. Sul lato opposto sud, corrispondeva un analogo ambiente, oggi non più esistente, destinato ai frati agostiniani; all'interno di questa sacrestia fu ospitata, fino all'inizio del XVIII sec., l'Arca marmorea di S.Agostino, commissionata dal priore degli Agostiniani, il pavese Bonifacio Bottigella e realizzata tra il 1362 ed il 1402 circa e attribuita a maestri campionesi. E' simile per forma e scultura all'arca di S.Pietro Martire in S.Eustorgio a Milano (1335-1339). Nel 1695, nel corso di lavori all'altare della cripta, fu ritrovata la tomba di S.Agostino, le due comunità religiose si accordarono per trasferire l'arca di S.Agostino sul presbiterio e nel 1729 commissionarono a Lorenzo Cassani un progetto per trasformare questa parte di edificio. Questi lavori (ostacolati dallo scoppio della guerra di successione polacca, durante la quale la chiesa fu usata come ospedale militare per circa un anno) vennero attuati più tardi in forme ridotte. Di questi interventi decorativi non rimane più nulla oggi. Al progetto di ampliamento del coro del Cassani, partecipò anche dal 1741 Gio. Antonio Veneroni come consulente e collaudatore dell'arredo marmoreo (balaustre, piedistalli, altari e scale) messo in opera da Gio. Maria Bagnetti nel presbiterio. Nel sec. XVIII i Canonici Lateranensi diedero all'edificio conventuale di sinistra (ora caserma) un'elegante veste barocchetta realizzata nel 1759-60 dal Cassani. Risale forse alla committenza dei Canonici Lateranensi la decorazione affrescata dell'interno della basilica (navatella nord, parte a loro riservata in uso). Nel 1781 furono cacciati dalla basilica e nel 1785 i Padri Eremiti Agostiniani, molti beni furono dispersi. La chiesa romanica, attualmente spoglia, doveva essere dotata in origine di un ricco corredo decorativo e di arredi. Il 15 giugno 1896 la basilica fu riaperta al culto, nel 1900 furono completati i restauri del presbiterio, delle absidi, fu ricostruita la cripta e ci fu il ritorno delle ossa di S.Agostino nella sua basilica dopo 100 anni e il ritorno della comunità Agostiniana nel convento a destra, celebrato con una solenne cerimonia.